

Salvador, 05 luglio 2021

Miei amici Vittorio e Pinuccia
Saluti, Salute e Pace!

Sempre pregando Dio per voi, per la vostra famiglia e per tutti dell'Associazione e sempre portando tutti voi nel cuore, vi invio adesso il nostro Bollettino relativo a questo ultimo trimestre aprile/maggio/giugno.

Ringraziandovi per tutto che da parte vostra ricevo, particolarmente la vostra amicizia, vi abbraccio con profondo affetto.

Olóris

BOLLETTINO INFORMATIVO

DELLE ATTIVITÀ SOCIALI SVILUPPATE NEL QUARTIERE DEGLI ALAGADOS

VINCOLATE ALLA PARROCCHIA DI S. JORGE

COORDINATORE GENERALE: P. CLÓVIS SOUZA SANTOS

NUMERO 41 - ANNO 2021 - APRILE / MAGGIO / GIUGNO

SALVADOR - BAHIA - BRASILE

ARRIVO D'UNA FAMIGLIA DEGLI ALAGADOS PER RICEVERE DELLE MANI DI P.CLOVIS UNA CESTA



FAMIGLIE DEGLI ALAGADOS RICEVONO CESTE DI CIBI



MAMME DEL NOSTRO ASILO NIDO RICEVONO CESTE PER I SUOI BAMBINI



MAGGIO: SENZA PUBBLICO, IL NOSTRO OMAGGIO ALLA MAMMA DI GESÙ



CESTE DI CIBI ALLA GENTE DEGLI ALAGADOS



MESSAGGIO

"NON SI PUÒ DIRE CHE TUTTO STÀ BENE, QUANDO TUTTO STÀ MALE"

Questa perla letteraria del titolo del nostro messaggio è del profeta Geremia nella sua denuncia contro la politica esterna equivocata dello Stato di Israele, il cui risultato dannoso è stato la cattività del popolo israelita in Babilonia. In ragione di questa politica esterna equivocata, lo stato israelita amministrava molto male la vita interna del paese con riflessi abbastanza negativi nella società di Israele in generale, ciò che ha determinato il profeta Geremia a fare questa denuncia coraggiosa: "Non si può dire che tutto stà bene, quando tutto stà male". Come sempre succede nel trascorso della storia, mai le autorità si piacciono di questo tipo di denuncia e perciò sempre perseguitano i suoi autori, come l'hanno fatto con il nostro profeta.

Geremia è veramente autentico. In fatto, facente nostre le sue parole, non si può dire che tutto stà bene, quando tutto stà male. Questa stessa denuncia che lui faceva contro la politica in vigore nell'Israele del suo tempo, possiamo farla contro la politica in vigore nel Brasile di oggi. Così, rispetto al nostro paese e alla sua politica ufficiale in vigore anche dobbiamo affermare con molta autenticità che non possiamo dire che tutto stà bene, quando tutto qua stà male. Ma non si tratta d'un male nato di recente. Si tratta d'un male endemico che ci accompagna "per omnia saecula saeculorum", adesso, però, diventato più grave, sia per causa della pandemia del coronavirus con i suoi terribili effetti tra i più poveri, sia per causa d'una politica ufficiale corrotta e perversa, responsabile per lo potenziamento di questi effetti, diventando la ricchezza prodotta per la classe lavoratrice ogni volta di più concentrata tra quelli più ricchi ed aumentando d'una maniera sempre più scandalosa la disuguaglianza sociale.

Come noi brasiliani piaceremmo vivere in un Brasile paradisiaco e mostrarlo così bello al mondo! E come sappiamo, considerando la buona indole del suo popolo e la grande quantità delle sue risorse naturali, che un Brasile così è perfettamente possibile! Ma come questo sapere ci lascia tristi, giusto perché un Brasile così paradisiaco è ciò che non abbiamo, quando potremmo avere! Purtroppo, abbiamo soltanto la nostra denuncia. Quella denuncia ispirata nel profeta Geremia: "Non si può dire che tutto stà bene, quando tutto stà male". Nel nostro Brasile di dimensioni continentali, tutto, da molto, stà male, meno la gioia invincibile del suo popolo che soffre, senza mai perdere la speranza e la fede in Dio.

GESÙ: LA SPIRITUALITÀ DELLA PERIFERIA ESCLUSA (II)

In questo nostro secondo articolo su questo tema, l'idea iniziale che ci viene stà vincolata a questi due fatti: l'incarnazione di Gesù in questo mondo e la sua nascita nella periferia della città di Belemme, in una grotta, perchè, conforme racconta il Vangelo, non c'era posto per loro (Maria e Giuseppe) negli alberghi del centro di quella città. Così, con Gesù in gestazione, Maria e Giuseppe lasciano il centro della città di Belemme per cercare qualche ricovero fuori, cioè, nella periferia. Questo movimento originario della sacra famiglia, del centro di Belemme verso la sua periferia, forse sia storicamente una specie di prenunzio di come sarabbe la vita di Gesù: una vita vissuta nella periferia! Ma "periferia", non solo in termini geografici, come anche in termini sociali. La periferia dove stà la grotta della sua nascita già dice tutto: Lui vivrà nella periferia dove vivono i più poveri e sempre starà in compagnia di loro. È di questa periferia esclusa, dove vive una moltitudine di gente anche esclusa, che Gesù, durante il suo processo di crescimento, a poco a poco trova ispirazione per proiettare i punti fondamentali della sua missione. Una missione, la cui spiritualità di fondo, è quella della periferia esclusa. La sua nascita nella periferia della città di Belemme della Giudea, insieme ai poveri che in questa stessa periferia abitano e che sono i primi a visitarlo nella grotta, determina la spiritualità che Lui svolgerà e approfondirà dopo, in mezzo alle sfide della sua missione.

Come un giudeo comune, marginale ed anche escluso, vivendo fuori del centro geografico e sociale dei poteri del suo tempo, Gesù inaugura una nuova spiritualità, questa della periferia esclusa e, in una inversione della logica del sistema vigente, Lui dà agli ultimi il primo posto. Ecco che da ora in poi la periferia esclusa e la sua moltitudine di poveri hanno finalmente uno posto al sole e il primo posto!

Sarebbe impossibile a Gesù inaugurare e proporre una spiritualità che non fosse questa della periferia esclusa, perchè questa è propriamente la sua spiritualità, sviluppata insieme con i più poveri, tramite la comunione di vita tra lui e loro.

LA PARROCCHIA DI S. JORGE E LA PANDEMIA

In questo tempo di pandemia del coronavirus quasi tutta l'azione pastorale della nostra parrocchia ha come prima missione soccorrere la gente degli Alagados malata di COVID. IL nostro parroco P. Clovis ci parla sempre della esigenza che questa situazione ci impone, nel senso della compassione e solidarietà, non solo con quelli che stanno infettati, come anche con tutti gli altri che non sono stati ancora infettati e che hanno bisogno d'aiuto per evitare il pericoloso contagio.

Considerando tutto questo, dall'inizio della pandemia, fino ad oggi, stiamo organizzando in parrocchia, sempre con la partecipazione di nostro parroco, alcuni servizi che troviamo importanti per il combattimento di questa pandemia che già ha infettato migliaia di persone di qua degli Alagados e segato alcune decine di vite, fra le quale famigliari nostri, amici nostri, parrocchiani nostri.

Ecco i servizi che già sono stati organizzati in parrocchia:1) Servizio di consegna di ceste di cibi; 2) Servizio di cosegna di prodotti d'igiene e materiali di pulizia; 3) Servizio di consegna di mascherina; 4) Servizio di educazione sanitaria per la prevenzione del COVID e di altre malattie.

Per ognuno di questi servizi c' è un piccolo gruppo responsabile. Questi servizi saranno mantenuti, mentre durare la pandemia del coronavirus tra noi.

NOTIZIE DEL BRASILE

* IL Senato brasiliano ha eletto una Commissione Parlamentare formata per venticinque senatori, con l'obiettivo di appurare le responsabilità del governo federale e soprattutto del presidente della Repubblica, Sig. Jair Bolsonaro, rispetto ai grossi e gravi errori commessi nella gestione della pandemia del coronavirus nel nostro paese. Un mese fa che i lavori di questa Commissione sono iniziati e devono finire in metà agosto. Questi errori, che sono tutti d'ordine politica e ideologica, hanno causato divisioni più ancora profonde nella società brasiliana e hanno condotto il Brasile ad un grande scontro nel combattimento della pandemia, risultando fino adesso nei tragici numeri di quasi diciannove milioni di persone infettate e cinquecentotrentamila obiti.

* Questa Commissione Parlamentare investiga anche il Ministero della Salute per la compra superfatturata di vaccini contro il coronavirus, come anche di apparecchi respiratori destinati agli ospedali dove stanno i malati di COVID, quindi, una compra fraudolenta e che coinvolge vari funzionari di questo Ministero. Però, questa transazione scandalosa coinvolge anche il presidente Bolsonaro che, secondo si dice, è stato informato della stessa e non ha fatto niente per investigarla.

* In queste ultime settimane, succedono molte manifestazioni in tutto il Brasile, riunendo migliaia e migliaia di persone, chiedendo "l'impeachment" del Presidente Bolsonaro, allo stesso tempo che l'accusano di "genocidio" per causa del suo comportamento negligente e disastroso davanti alla pandemia, sempre contrario agli orientamenti della scienza, ciò che ha contribuito abbastanza per la tragedia nazionale che affrontiamo.

* Certo è che, mai in Brasile, nonostante la sua storia marcata per grossi problemi d'ordine economica, politica e sociale, e caratterizzata per la vergognosa disuguaglianza, la situazione generale è stata tanto grave come adesso. Oltre la pandemia, con numeri tanto impressionanti di morti e di persone infettate, c'è un percentuale altissima di disoccupazione (ufficialmente 16%, essendo che tra quelli della periferia questo numero cresce per 40% !) e di famiglie che non hanno niente da mangiare. Oggi, in Brasile, di ogni dieci famiglie, sei soffrono di insufficienza alimentare!

* Per aggravare questo triste contesto, l'inflazione, mantenuta durante un lungo periodo sotto relativo controllo, in questi ultimi tre mesi ha aumentato moltissimo, stando adesso in 10%, essendo che, giusto i cibi che compongono la "cesta basica" dei poveri come, ad esempio, fagiolo, riso, farina, zucchero, latte, ecc, sono quelli che hanno avuto i prezzi più maggiorati.

* In questo quasi un anno e mezzo di pandemia tra noi brasiliani, la rendita dei più poveri, che sono quelli che guadagnano solo un salario minimo al mese (R\$1.100 = E200), ha sofferto una perdita di 21%, mentre i più ricchi hanno avuto un guadagno di 16%.

* Rispetto alla nostra foresta Amazonica, relativamente allo stesso periodo dell'anno scorso, nel primo semestre di questo anno c'è stato un aumento di quindici volte in più di devastazione, ciò che corrisponde a 13.861 km².

resoconto

Per causa del programma di soccorso umanitario, in questo tempo di pandemia alla nostra gente degli Alagados, nostre spese sono oggi maggiori che prima, soprattutto per la grande quantità di cesti di cibi che molte volte dobbiamo comprare, giacché le ceste che riusciamo qua delle campagne che facciamo non sono sufficienti perché è molto grande il numero di famiglie che hanno bisogno di riceverle al meno una volta al mese.

In questo trimestre aprile, maggio, giugno, abbiamo ricevuto dall'Associazione E 11.850,00, che sono stati usati per pagamento di dipendenti ed acquisto di prodotti d'igiene, materiale di pulizia e mille cesti di cibi. Attualmente: una cesta = R\$ 52.00 (E 9,50).